

DOMENICA DELLE PALME 2023

Messa con ingresso solenne

Is 52,13-53,12; Eb 12,1b-3; Gv 11,55-12,1

GESU ACCOLTO COME OSPITE NELLA NOSTRA CASA

E' la **Domenica delle Palme**, la porta per entrare nella Settimana Autentica, l'ultima settimana della vita terrena di Gesù. La celebrazione è iniziata con il gioioso ingresso dei ministranti e dei ragazzi del catechismo con le lunghe palme, i rami di ulivo e la bella composizione della croce gemmata. L'episodio evangelico dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme vede come attori principali ragazzi e bambini prima di tutto. Mentre gli adulti sono curiosi "*verrà o non verrà Gesù alla festa di Pasqua quest'anno?*" o, peggio oltraggiosi, lo cercano per arrestarlo, i bambini e i poveri gli vogliono bene. E fanno festa. Il Vangelo racconta che prima di entrare in Gerusalemme, entra passa nel vicino villaggio di Betania, nella casa di Lazzaro, Maria e Marta. Qui è loro ospite e gli preparano una cena, da veri amici. E' bello vedere il comportamento di questi tre fratelli, giacché l'episodio è simbolico e educativo per noi.

Oggi troviamo Gesù ospite nella nostra casa e lo accogliamo prendendo esempio da questi tre santi fratelli. Accogliendo Gesù nella nostra casa oggi, impariamo da tutti e tre:

- **Come Marta** siamo chiamati a servire. A fare delle cose; accogliamo Gesù oggi, ragazzi, se aiutiamo gli altri: i fratelli più piccoli, i genitori nelle faccende di casa, i nonni. Può venirci il dubbio che il Signore ci distolga dai servizi dicendoci "*Marta, Marta, tu ti agiti per molte cose!*". Tranquilli, che non ce lo dice. Questo, a Marta, glielo ha già detto; ce lo ha già detto in una esperienza precedente e abbiamo recepito la lezione: mettere Gesù al primo posto e servire gli altri non per esibirci, ma perché vediamo in loro, nei fratelli più piccoli, ad esempio, NSGC.

- **Come Maria** versiamo sui piedi di Gesù il nostro olio più prezioso, il nostro tempo. Maria è sempre stata esempio di preghiera e di devozione per Gesù, già dal tempo del primo apprezzamento del Maestro (Lc 10,38-42). Sprecare sembra un vizio, perché abitualmente indica dispersione, perdita. Maria, col nardo versato e sprecato per Gesù, è un esempio per noi di tutte quelle volte che ci è sembrato di avere perso tempo, salute o denaro per aiutare gli altri più deboli e poveri di noi (Betania vuol dire "Casa del povero"). Oggi possiamo riconoscere l'aspetto virtuoso di tante nostre opere.

- **Come Lazzaro** restiamo seduti a tavola, come commensali. Non inerti, come sacchi di patate, ma come lui, testimoni attivi di una originale risurrezione. Stiamo qui sapendo di essere stati riportati alla vita, da morti che eravamo. Testimoniamo solo stando qui fermi. Come Lazzaro ad una cena che è anticipo della eucaristia. Per il nostro maestro Mons. Navoni, Lazzaro è il personaggio principale di questo primo giorno della Settimana autentica, perché ci fornisce l'atteggiamento da avere per tutta la durata della settimana: contemplare. Contemplare Gesù nell'Ultima Cena, nel Getsemani e nella Passione; contemplare Gesù crocifisso per noi; contemplare infine Gesù Cristo risorto; e farlo per cinquanta giorni.

Ragazzi, accogliamo il Signore nella nostra casa, nella nostra famiglia, prendendo esempio da Marta, Maria e, soprattutto, Lazzaro. Egli sta lì apparentemente inerte, inutile, primizia di quei mangioni e bevoni accusati di essere "amici di Gesù" (Lc 7,34), ma in realtà con tutti i rischi del 'mestiere di risorto': lo cercavano per ucciderlo (Gv 12,9-11). Immaginate: venivano da lui con una mattonella di cera e uno stilo e lui non sapeva se era un fans che voleva l'autografo o un sicario che voleva pugnalarlo! Anche questa è la vita di chi accoglie come ospite Gesù: essere pronti a dare la vita per causa sua!